

L'assemblea

A Sesto i sindaci sul palco e le scritte sulle felpe «C'è bisogno solo di verde»

SESTO FIORENTINO «La grande partecipazione di questa sera (ieri, ndr) speriamo serva a far capire che se tutte le amministrazioni e tutte le città interessate dall'opera, tranne Firenze, hanno opinioni e approcci contrari, che esulano dalle appartenenze politiche di ciascuno, forse non eravamo semplici 'signor no' o estremisti. Semplicemente eravamo e siamo preoccupati per la nostra gente e il nostro territorio».

È Lorenzo Falchi, sindaco di Sesto, a dare il via all'assemblea dall'inequivocabile titolo: «Le ragioni del ricorso dei Comuni contro il nuovo aeroporto», organizzato ieri sera nella Sala Luzzi della Biblioteca Ragionieri e a cui hanno partecipato circa duecento persone e tanti comitati (molti indossavano una felpe con scritto No Aeroporto). Accan-



Siamo preoccupati per la nostra gente e il territorio. Le nostre ragioni non possono restare inascoltate

to al primo cittadino sestese, gli amministratori dei sette Comuni che hanno deciso di ricorrere al Tribunale amministrativo regionale della Toscana contro il decreto di Via che sblocca l'iter autorizzativo dell'aeroporto di Peretola. Sette amministrazioni che rappresentano 400 mila abitanti, con un peso dunque superiore, almeno in termini numerici, a Firenze, «e che non possono rimanere inascoltate».

Sul palco allestito nella Sala Luzzi ci sono Marco Martini sindaco di Poggio a Caiano, Valerio Barberia assessore all'urbanistica di Prato, Alberto Cristianini sindaco di Signa, Francesco Paoletti assessore di Carmignano, Alessio Biagioli sindaco di Calenzano e Stefano Salvi assessore all'urbanistica di Campi. «In passato abbiamo appoggiato e so-

stenuto lo sviluppo della Piana — contestano gli amministratori — ma ora è arrivato il momento del no: opere altamente impattanti, come quella della pista parallela, non possono essere realizzate in un territorio che invece avrebbe bisogno di tutt'altro, soprattutto di verde. Noi siamo per migliorare e potenziare lo scalo di Pisa, così come è sempre stato detto». Infine, dalla biblioteca Ragionieri è arrivata anche una risposta al presidente di Toscana Aeroporti che ieri ha detto che «la comunità aspetta quest'opera che porterà 2.000 posti di lavoro in più»: «Non esiste che si realizzi un'opera del genere con un conflitto istituzionale così acceso — la replica dei sette amministratori — Chi è a favore ci pensi».

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

